

## **Mozione conclusiva del I° Congresso Territoriale della Cisl Scuola Como Varese**

Il 1° Congresso territoriale della Cisl Scuola Como Varese, tenutosi presso la Cascina Diodona di Malnate (VA) nella giornata di venerdì 8 marzo 2013:

- approva le relazioni delle Segreterie territoriali uscenti;
- fa propri i suggerimenti emersi dagli interventi dei congressisti
- ringrazia gli invitati Carmela Tascone, Segretario Generale UST Varese, Gerardo Larghi, Segretario Generale UST Como, Silvio Colombini, Segretario Regionale Cisl Scuola Lombardia e Rosa Mongillo, Segretario Nazionale Cisl Scuola per la loro presenza e per i preziosi contributi forniti alla discussione generale.

L'Assemblea dei Delegati ritiene che l'intero dibattito congressuale abbia messo in evidenza la necessità di un'azione sindacale forte a tutela degli interessi di milioni di lavoratrici e di lavoratori.

In modo particolare l'assemblea:

1. ritiene necessario recuperare, sui temi dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, un clima sindacale più disteso e meno conflittuale, che privilegi il confronto anziché lo scontro, che favorisca un'azione sindacale tesa a risolvere i tanti problemi che affliggono il mondo della scuola ed i suoi lavoratori;
2. esprime il suo netto dissenso verso politiche scolastiche che negli ultimi anni hanno depresso la scuola italiana. Interventi dettati più da logiche di contenimento della spesa che da un preciso disegno riformatore, che hanno inciso negativamente sia sulla quantità del servizio erogato, sia sulla sua qualità;
3. conferma la volontà di difendere con forza la scuola pubblica come bene fondamentale del Paese e fonte di sviluppo e di speranza;
4. ribadisce la necessità di superare l'anacronistica contrapposizione tra scuola pubblica statale e non statale. Solo la salvaguardia dei diritti di tutte le lavoratrici e i lavoratori della scuola potrà ridare forza e valore all'intero sistema.

L'attuale crisi economica, che non ha risparmiato nessuno, ha messo a nudo i limiti di un modello economico gestito e regolato da sole logiche di mercato. Questo modello vede l'intervento pubblico (es. la scuola) più come peso, costo indesiderato, che come regolatore di disequilibri. Occorre perciò ripensare ad un nuovo modello che contempli insieme sviluppo economico e solidarietà, progresso e attenzione verso i più deboli.

L'Assemblea dei delegati nel manifestare viva preoccupazione per il perdurare della crisi economica e finanziaria che attanaglia il Paese e che tutti gli analisti prevedono ancora lunga e dolorosa, chiede che il nuovo Governo adotti rapidamente tutte quelle misure di sostegno alle aziende, all'occupazione ed ai redditi delle famiglie, in grado di ridare fiducia ed accelerare la ripresa economica. Chiede inoltre un significativo riconoscimento del ruolo negoziale del sindacato che negli ultimi tempi è stato troppo spesso disatteso.

Per ciò che riguarda la scuola, i delegati ritengono inaccettabili i pesanti tagli agli organici di tutto il personale e sollecitano l'apertura di un tavolo negoziale di confronto con il nuovo Governo.

I Congressisti chiedono:

- che la Cisl e la Cisl Scuola continuino ad investire risorse ed energie per favorire la più ampia partecipazione dei giovani nelle attività degli organismi, offrendo tutti gli strumenti formativi ed organizzativi in grado di alimentare il loro entusiasmo e il loro spirito creativo;
- che sia difeso il ruolo contrattuale del sindacato, contrastando l'uso della decretazione con cui il Governo lede i diritti dei lavoratori e mette in pericolo la stessa erogazione dei servizi nel settore del pubblico impiego e della scuola;
- che si contribuisca a diffondere la formazione professionale nel mondo del lavoro come fattore strategico della qualità dello sviluppo, sia nelle aziende, tramite i fondi interprofessionali, sia nel territorio, correlandola alle politiche attive del lavoro, e di contrastare il depauperamento dei sistemi di istruzione e ricerca, assumendo tutte le iniziative sindacali necessarie per affermare una scuola di qualità.

L'Assemblea territoriale indica nel percorso congressuale ormai avviato la preziosa occasione per un ampio e partecipato dibattito sulle necessarie riforme del sistema formativo che, però, al contempo, stimoli e valorizzi le lavoratrici e i lavoratori della scuola, nella loro dimensione professionale e sindacale, nell'impegno a difendere il "bene comune" rappresentato dal nostro sistema pubblico di istruzione e formazione, in un sempre più consapevole esercizio dell'autonomia e della contrattazione, quali prerogative irrinunciabili per garantire la qualità del servizio e tutelare efficacemente le condizioni di lavoro.

Malnate 8 marzo 2013